

Un appello

Marcia di Barbiana

11-05-2009

COMUNE DI VICCHIO

*Anche quest'anno, domenica 17 maggio, insieme in salita verso la scuola di **Barbiana**, per manifestare il nostro impegno, rafforzare i legami che ci uniscono, nutrire la nostra speranza.*

Continuare a marciare in salita per una scuola che sia davvero "di tutti e di ciascuno", può apparire faticoso in tempi in cui le prospettive si fanno più anguste e la fiducia vacilla. Eppure è proprio ora che arriva più urgente e pressante il richiamo che da questa scuola di montagna ci scuote e ci incoraggia.

È una domanda alta non solo di scuola ma anche di politica, che ci stimola ogni volta quando ci mettiamo in marcia verso Barbiana, una domanda che risuona tanto più forte nell'apparente vuoto delle prospettive e nel silenzio delle proposte sui temi veri che assillano i giovani e i meno giovani che guardano al domani e si interrogano sull'oggi.

Abbiamo messo al centro del concorso che precede e alimenta la marcia di quest'anno la Costituzione, che tanta importanza ebbe nell'esperienza che tentava di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani!
Altro che medico o ingegnere. Un testo e un impegno cui ancora oggi siamo chiamati a dare attualità e prospettiva.

Salire a Barbiana ci costringe a misurare il passo, ad osservare il terreno su cui poggiamo i piedi ed intanto ci allarga l'orizzonte. Ci confrontiamo così con le difficoltà quotidiane: da quelle che derivano da una società dove crisi e globalizzazione fanno vacillare la fiducia ed impongono di ridefinire regole di convivenza civile e di rimettere in discussione una certa idea di sviluppo, fino a quelle di una scuola dove urgono nuovi problemi di integrazione, di arricchimento dei linguaggi, di progettualità, a cui rispondere con sostanziosi investimenti e nuove strategie educative per formare i "cittadini del duemila" e non con i tagli delle risorse!

Eppure, mentre avanziamo insieme, troviamo nel dialogo e nel confronto con chi cammina a fianco a noi nuove sollecitazioni e nuove ipotesi di risposta. Già lo scorso anno, nel salutarci, avevamo colto come il passare del tempo e il consolidarsi delle relazioni ci aiutavano a riconoscere gli aspetti più essenziali, i valori sempre attuali del messaggio milaniano, invitandoci ad uscire dal contingente - caratterizzato ora dalla protesta, ora dall'entusiasmo - per consolidare rapporti, confrontare esperienze, tessere reti, trarre energia per progettare, costruire e vivere esperienze capaci di calare nel presente l' "I CARE" che ci parla dalle pareti della scuola di Barbiana.

Torniamo quindi a salire quest'anno non solo perché "la memoria genera speranza", ma anche perché abbiamo fiducia nella possibilità di resistere alle difficoltà dell'oggi e di costruire un domani più giusto e solidale. Sappiamo di essere in tanti, condividiamo valori forti che chiedono di essere declinati alla luce delle trasformazioni globali, cogliamo nella crisi anche grandi opportunità d'impegno per una scuola ed una società più sobrie e responsabili perché ben sappiamo che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia.

A [Barbiana](#) dunque, per dare senso alla domanda di politica che i tempi e i problemi ci impongono.

Il Sindaco del Comune di Vicchio Elettra Lorini

Il Sindaco del Comune di Calenzano Giuseppe Carovani

Il Sindaco del Comune di Montespertoli Antonella Chiavacci

Il Sindaco del Comune di Firenze Leonardo Domenici

Il Presidente della Comunità Montana Mugello Stefano Tagliaferri

Il Presidente della Provincia di Firenze Matteo Renzi

Il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini